



Domenica 14 novembre 2021

Foglio Liturgico - 0/L Anno 1/2021

**Anno B**  
**XXXIII Domenica nel Tempo ordinario**



**Marco 13, 24-32**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

**La fede in Cristo è germoglio di speranza per un futuro positivo**

L'Evangelista Marco nel suo Vangelo propone di frequente il tema della Croce, simbolo centrale della rivelazione e della salvezza. Il brano di questa 33esima Domenica nel Tempo Ordinario (Mc 13,24-32), in particolare, è una parte dell'ultimo discorso di Gesù prima della Sua Passione, ma si muove in una prospettiva diversa: presenta, infatti, il ritorno glorioso del Figlio dell'uomo alla fine dei tempi. Mostra cioè l'efficacia nascosta della Croce, che ora rimane velata, ma che alla fine dei tempi apparirà di fronte a tutti nel suo abbagliante fulgore. Si tratta di un discorso-testamento, redatto in uno stile espressivo a noi sconosciuto: è il linguaggio *apocalittico*.

*Apocalisse* significa rivelazione: il passo evangelico rivela il suo messaggio attraverso un linguaggio simbolico ed immaginifico, impiegando simboli cosmici ed oscuri, noti all'autore ed ai lettori del suo tempo, ma che spesso a noi sfuggono. Non si racconta la fine del mondo, ma la conclusione della storia: e non si tratta affatto della stessa cosa.

L'obiettivo è rispondere ad una domanda: che esito avrà la lotta tra il bene e il male a cui assistiamo quotidianamente? Chi vince tra Cristo ed il demonio, tra l'amore vero e la violenza, tra la vita e la morte?

Questo è il nocciolo della questione nel discorso di Gesù e su questo interrogativo concentriamo la nostra attenzione. Il quesito è fondamentale per ogni uomo, tanto è vero che, se ciascuna persona rimane chiusa nel suo piccolo frammento di vita e di storia, non trova molti elementi per una risposta positiva perché di guai, sofferenze e problemi personali è pieno il mondo... Troppo spesso l'esperienza quotidiana sembra dirci che il male vince ed il bene soccombe.

Ma è proprio così? Per avere una percezione profonda del rapporto conflittuale tra male e bene, è necessario che il discepolo esca dai tempi brevi e spinga lo sguardo lontano. Ecco che, nel Suo ultimo discorso, Gesù non parla della Croce, che continua ad imperversare nel nostro presente. Piuttosto il Cristo si sofferma sul ritorno del Figlio dell'uomo ed evidenzia la conclusione a cui la Croce conduce: la vittoria del bene sul male e di Gesù sul maligno. Stiamo anche noi sperimentando

sulla nostra pelle questa condizione di squilibrio tra bene e male, in questo nostro tempo travagliato dalla pandemia che sembra smentire ogni certezza della nostra fede e ci rende fragili e tormentati dall'angoscia per il futuro. È solo da una grande fede che scaturiscono, in situazioni difficili e confuse, la serenità, la vigilanza e la capacità di mantenere la retta via.

**"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"**. Con questa affermazione strategica del Suo discorso, Gesù vuole rassicurarci ed infondere in ciascuno di noi la serena certezza che il Figlio dell'uomo ritornerà e che l'avvenire è saldamente nelle mani di Colui che fu crocifisso per la nostra salvezza. La fede cristiana sa, ricorda e richiama con insistenza che la vita avrà un giudizio di verità: noi, discepoli di Cristo, crediamo che adesso, qui, nel nostro tempo costruiamo la vita eterna, anche ponendoci controcorrente rispetto alla mentalità dominante di gente senza futuro che non crede all'aldilà dopo la morte. Chi rifiuta questa prospettiva banalizza la propria esistenza rincorrendo pseudo-valori futuri ed insignificanti, come il denaro ed il successo. La speranza cristiana anima ogni giorno della nostra vita attraverso una testimonianza quotidiana e concreta che si traduce nell'impegno a costruire un futuro positivo per noi stessi e per gli altri.

Il Signore bussa ogni giorno alla porta della nostra vita ed è nella personale fatica quotidiana che ciascun credente può e deve compiere il disegno per edificare il mondo nuovo che Gesù è venuto ad iniziare. Se perseveriamo nell'ascolto della Parola di Dio e nella Sua sequela, troviamo la garanzia della salvezza nella storia dell'uomo coltivando germogli di speranza.

Il cristiano che fa entrare Gesù Cristo nella sua storia personale è chiamato a trasformare responsabilmente il presente in grembo del futuro, in cui Dio Padre, nella Sua infinita misericordia e nonostante la nostra pochezza individuale, porterà a compimento ogni seme di speranza che abbiamo permesso di maturare nel bene e nell'amore.

**don Diego - Parroco**

**GRUPPO ALPINI BOTTONAGA**

**Sabato 13 e Domenica 14 Novembre 2021**

**CASONCELLATA**  
**DE LA MADUNINA DEI CUSTÙ**



In questa edizione i tradizionali casoncelli verranno distribuiti **CONFEZIONATI CRUDI**

Li potrete trovare:

Sabato 13 e Domenica 14 dalle ore 09:00 alle ore 18:30  
Sede degli Alpini di Bottonaga - Via Corsica N°327/A - Brescia

Domenica 14 Novembre FIERA con BANCARELLE in Via Corsica  
Ci saremo anche noi con "i casoncelli degli Alpini di Bottonaga"

Sabato 13 Novembre verrà celebrata la S. Messa per la **Protettrice degli ortolani - Chiesa S. Maria in Silva ore 18:30**

## 100 anni dalla nascita del Martire della Libertà Mario Bettinzoli



**Mario Bettinzoli**  
1921-2021

Celebrazioni per il centenario della nascita del "Martire della Libertà" cresciuto nel quartiere Don Bosco-Bottonaga

**15.11.21** "Cattolici e Rosellisti": dibattito con Donato Maria Ferrarini e la sorella Rosella Aresi, sindaco socialista di Sarnano, giornalista.  
Presentazione della ristampa anastatica del capitolo dedicato a Mario Bettinzoli, tratto dal libro "Martiri della Libertà", edito nel 1945.  
ORA 19.00-20.00  
Autore: Giorgio Panzeri, presidente dell'Associazione Amici di Bottonaga

**17.11.21** Dialogo con i giornalisti Donato Maria Ferrarini e Rosella Aresi sulla situazione socio-politica a Brescia negli anni 1920-1930.  
PARTE CASALE A 17  
Autore: Giorgio Panzeri, presidente dell'Associazione Amici di Bottonaga

**19.11.21** Presentazione dell'opuscolo "Mario, uno di noi... a cura della rivista Mensura di Sarnano".  
SODALITÀ SODALITÀ DI PIAZZA CASALE "MARIO BETTINZOLI" A 19  
Autore: Rosella Aresi, sindaco di Sarnano

**20.11.21** Inaugurazione della Via Bottonaga (già prevista per il 20.02.2020, poi rinviata per l'emergenza sanitaria). Spazio evento ospitato dall'Associazione Amici di Bottonaga, in collaborazione con il Comune di Brescia, dal parroco Don Piero Bettinzoli e dal presidente dell'Associazione per il quartiere di una banda musicale.  
ORA 19.00-20.00  
Autore: Giorgio Panzeri, presidente dell'Associazione Amici di Bottonaga

**21.11.21** Santa Messa per i centesimi: 197 anni dall'arrivo di don Deodato Giacometti e don Enrico Casadio che aprirono l'Opera di San Carlo a Brescia per ricostituire una comunità tra gli Amici di Bottonaga.  
ORA 10.00-11.00  
Autore: Don Piero Bettinzoli, parroco di San Giovanni Bosco

Assemblea dell'Associazione e consegna del premio "Solidarietà e Amicizia".  
PIAZZA CASALE DALL'11 OTTOBRE ALL'11 NOVEMBRE A 19  
Autore: Giorgio Panzeri, presidente dell'Associazione Amici di Bottonaga

Dal 15 al 21 novembre è in programma un articolato calendario di eventi per commemorare il centenario di nascita del Martire della Libertà Mario Bettinzoli (1921-1944) organizzati dall'associazione culturale "Amici di Bottonaga" in collaborazione con il Comune di Brescia, il supporto di svariati enti e gruppi associativi del territorio ed il coinvolgimento anche della nostra Parrocchia-Oratorio. Di particolare rilievo la stampa della copia anastatica del volumetto dedicato a Mario Bettinzoli tratto dal libro "Martiri della Libertà" edito dall'Unione Ex-

Allievi Salesiani nel 1945 e redatto, in memoria del fratello, da don Piero Bettinzoli SdB (1924-2020) che ben ricordiamo come Parroco in San Giovanni Bosco dal 1977 al 1991. Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente a Chiari-San Bernardino don Piero, scomparso il 26 marzo 2020 alla veneranda età di 95 anni, dopo 79 anni di professione religiosa e 69 di ordinazione sacerdotale. La memoria di Mario Bettinzoli è strettamente legata alla Parrocchia e all'Oratorio San Giovanni Bosco per la sua crescita e formazione spirituale improntata, nella sua breve vita, a valori come l'amicizia, la solidarietà e l'impegno come "buon cristiano ed onesto cittadino" da autentico figlio di don Bosco. Don Piero scrive del protagonismo di suo fratello Mario soprattutto nel nostro Oratorio: "Il nostro Mario si affezionò talmente all'Oratorio che ne visse completa la vita sia nelle cose esteriori (ebbe sempre i primi premi alle feste e gare oratoriane) come e specialmente nelle interiori (Azione Cattolica). Ebbe la bella fortuna di conoscere Superiori dell'Oratorio veramente degni" continua don Piero, citando

don Desirello e don Benedetti, confessore e direttore spirituale del fratello Mario. "L'Oratorio ed i Superiori - afferma don Piero - furono la Provvidenza perché plasmarono ed indirizzarono al massimo rendimento di bene le belle qualità di Mario. Entrò regolarmente nell'Azione Cattolica e vi si applicò con il massimo entusiasmo. All'Oratorio andava tutti i giorni, se appena gli era possibile, ascoltando la Messa la mattina, frequentando i doposcuola e partecipando alle frequenti passeggiate sui nostri monti; è qui che nasce il suo grande amore per la montagna, per le cose belle ed elevate". Nei ricordi del fratello don Piero, Mario Bettinzoli aveva una devozione quotidiana per il Santo Rosario e custodiva gelosamente nel portafoglio l'immagine di San Carlo Borromeo, primo propagatore della fede. "Pregate perché è difficile tirare avanti senza l'aiuto di Chi tutto può" scriveva Mario Bettinzoli in una lettera ai familiari. E ancora, durante il periodo in carcere a Brescia prima della condanna a morte, aveva raffigurato l'effigie del Sacro Cuore sulla parete della cella mentre, nel momento drammatico della fucilazione alla caserma Randaccio il 24 febbraio 1944, stringeva tra le mani il Crocifisso e la reliquia di don Bosco. Oggi le sue parole risuonano ancora in mezzo a noi! Nel solco della testimonianza di vita e di pensiero di Mario Bettinzoli custodiamo e manteniamo vivo, oggi, il suo ricordo tra noi! Tra gli appuntamenti illustrati dalla locandina per il centenario di Mario Bettinzoli, domenica 21 novembre alle 10.00 in Parrocchia la Santa Messa in memoria del Martire della Libertà nel giorno del suo centesimo compleanno si unisce al ricordo di don Deodato Giacometti e don Enrico Casadio a 97 anni dall'apertura dell'Opera Salesiana del quartiere di Brescia ed in suffragio degli Amici di Bottonaga defunti. Per il centenario di Bettinzoli l'Associazione "Amici di Bottonaga" propone anche cento medaglie commemorative con l'effigie di Mario realizzate dall'artista bresciano Davide Dattola: il ricavato è destinato a sostenere il progetto solidale "Aiutiamo Bottonaga". Domenica 21 novembre il sodalizio propone lo spiedo da sporto con prenotazione possibile al numero 030222630. Il ricavato è destinato a sostenere il progetto "Aiutiamo Bottonaga".

### Maratona televisiva e radiofonica con SMS solidale per i poveri della pandemia



**INSIEME PER GLI ULTIMI**

La pandemia non è finita, la povertà è aumentata.

Caritas Italiana | Focsiv

www.insiemepergliultimi.it

sociale ed educativo provocate dalla pandemia. "Attraverso il sito [www.insiemepergliultimi.it](http://www.insiemepergliultimi.it) la Campagna "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", avviata a luglio 2020, intende sensibilizzare sulle gravissime conseguenze legate alla pandemia - ha precisato **Paolo Beccegato, vicedirettore di Caritas italiana** - Dobbiamo affrontare l'impatto indiretto della crisi pandemica che comporta povertà estrema, perdita di posti di lavoro, disuguaglianze sociali, discriminazioni su donne e migranti, tensioni sociali, ritardi gravi sulla scolarizzazione dei bambini e sta provocando una "catastrofe generazionale" spazzando via i progressi dell'istruzione ottenuti negli ultimi due decenni. Nei Paesi in via di sviluppo ciò causa inoltre enormi problemi finanziari, con un aumento significativo della sofferenza del debito. Perciò Caritas italiana e FOCSIV vogliono rinnovare il loro impegno a dare risposte alle tante richieste che vengono dalle Chiese locali di Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina. Se è vero che, come afferma Papa Francesco, siamo in un'unica barca e viviamo in una casa comune, è altrettanto vero che non si è tutti e tutte nelle medesime condizioni. La pandemia ha accentuato queste differenze. Diventa urgente ascoltare il grido d'aiuto che proviene da questi Paesi rivolto alla politica e alla comunità internazionale perché si facciano carico delle proprie responsabilità in quest'ambito. Dobbiamo unire gli sforzi e le preghiere di ciascuno di noi affinché questa tragedia

si fermi e con questa le molte altre pandemie come quella della fame, della guerra, dei bambini senza educazione, Insieme dobbiamo costruire modalità nuove di intendere l'economia e il progresso, combattendo ogni emarginazione, proponendo nuovi stili di vita, dando voce a chi non ne ha. La raccolta fondi si propone di cercare di dare risposte a bisogni concreti all'insegna di una solidarietà che metta al centro dell'educazione, della sanità, delle politiche sociali ed economiche il bene più prezioso: la persona umana. Si tratta di vivere una conversione ecologica, per cambiare i modelli di produzione e consumo, comprendendo che la natura non può essere sfruttata senza limiti e che il nostro pianeta è la nostra casa comune da proteggere. D'altro lato, siamo chiamati tutti insieme e ciascuno nella propria quotidianità a sperimentare la "creatività dell'amore", dando vita e alimentando percorsi nuovi e originali per il bene comune".

Fino al 14 novembre è attiva l'iniziativa SMS solidale al numero 45580 per sostenere la raccolta fondi della Campagna "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" promossa da Caritas italiana e FOCSIV-Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario per sostenere 64 progetti in 45 Paesi in Africa, Medio Oriente, Asia e America Latina. Tv2000 e RadioinBlu 2000 hanno dedicato nell'intera giornata del 12 novembre il palinsesto televisivo e radiofonico all'iniziativa promossa per la Giornata Mondiale dei Poveri 2021 con l'obiettivo di raccogliere fondi per ridurre la povertà e le disuguaglianze in ambito sanitario,

Per donare con bonifico o bollettino postale:  
**BONIFICO BANCARIO**  
intestato a: **FOCSIV Campagna Focsiv-Caritas**  
IBAN IT870501803200000016949398  
C/C POSTALE  
n° 47405006 - intestato a: **FOCSIV**  
Causale: **FOCSIV-CARITAS ITALIANA**  
Insieme per gli ultimi  
Oppure attraverso il sito  
[www.insiemepergliultimi.it](http://www.insiemepergliultimi.it)

**14 Novembre - V Giornata Mondiale dei Poveri:  
"I poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,7)**

Il Messaggio del Papa per la Quinta Giornata Mondiale dei Poveri trae spunto dal Vangelo di Marco (14,7): "I poveri li avete sempre con voi".

«I poveri di ogni condizione e ogni latitudine - scrive il Pontefice - ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. Essi hanno molto da insegnarci. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro, un'attenzione d'amore che è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene. Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i Suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole "i poveri li avete sempre con voi" stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale ne-

cessaria. D'altronde, si sa che un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficiario, mentre la condizione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui. Spesso i poveri sono considerati come persone separate, come una categoria che richiede un particolare servizio caritativo. Seguire Gesù comporta, in proposito, un cambiamento di mentalità, cioè di accogliere la sfida della condivisione e della partecipazione. Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà. Lo scorso anno, inoltre, si è aggiunta un'altra piaga che ha moltiplicato ulteriormente i poveri: la pandemia. Rimane comunque aperto l'interrogativo per nulla ovvio: come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Per questo si impone un differente approccio alla povertà. Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realiz-

zare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona. Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo. L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come risposta alle nuove povertà che l'umanità di oggi sperimenta. Mi auguro che la Giornata Mondiale dei Poveri, giunta ormai alla sua quinta celebrazione, possa radicarsi sempre più nelle nostre Chiese locali ed aprirsi a un movimento di evangelizzazione che incontri in prima istanza i poveri là dove si trovano. Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza... È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore. I poveri sono in mezzo noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza».

Anticipando la Giornata Mondiale dei Poveri, venerdì 12 novembre Papa Francesco ad Assisi, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ha incontrato in forma privata un gruppo di 500 poveri provenienti da diverse parti dell'Europa ed ha trascorso insieme a loro un momento di ascolto e di preghiera.



**Giornata Mondiale dei Poveri**

**Premio "Amicizia&Solidarietà" 2021 dell'Associazione "Amici di Bottonaga" alla Comunità FMA di Brescia**



Domenica 21 novembre dopo la Messa delle ore 10.00, l'Associazione "Amici di Bottonaga" nella palestra dell'Istituto Salesiano assegna il Premio "Amicizia & Solidarietà", giunto alla sua 25esima edizione, alla Comunità delle Figlie di

Maria Ausiliatrice di Brescia nel 90esimo della loro presenza bresciana. Risale infatti all'8 dicembre 1931, su chiamata di don Agostino Desirello, al tempo Direttore dell'Opera Salesiana di Brescia, l'apertura della nuova Casa delle FMA in Via Quinzano (oggi Via Sardegna) con Oratorio quotidiano ed un piccolo asilo per bambini. "In occasione del 90esimo di presenza nel quartiere "Don Bosco-Bottonaga" delle Figlie di Maria Ausiliatrice - ha dichiarato il Presidente dell'Associazione culturale "Amici di Bottonaga", Arturo Dallari - il nostro sodalizio vuole esprimere un sentito ringraziamento per

la proficua e continuativa azione educativa e formativa svolta dalle Suore Salesiane nel nostro territorio. Il nome delle FMA si aggiunge ai premiati dal 1997 ad oggi sulla targa "Amicizia&Solidarietà" esposta nell'Oratorio "Don Bosco". Il primo assegnatario è stato il Gruppo Alpini Bottonaga e, tra gli altri illustri premiati in prima linea nella condivisione dei valori dell'amicizia e della solidarietà, ricordiamo in particolare la PGS Mario Bettinzoli nel 1998, don Miguel Crippa nel 1999 e don Piero Bettinzoli nel 2004. Gli "Amici di Bottonaga" proprio quest'anno hanno aperto finalmente alle quote rosa, accogliendo una dozzina di nuove iscritte: in sintonia con questa nuova frontiera inclusiva della nostra associazione, abbiamo esteso per la prima volta - se si eccettua il Premio 2003 a Peppo e Adriana Piovanelli - l'assegnazione tutta declinata al femminile del Premio "Amicizia&Solidarietà" alle Figlie di Maria Ausiliatrice. La cerimonia di consegna del Premio 2021 avverrà al termine dell'assemblea sociale della nostra associazione". L'accesso in palestra è consentito con GreenPass, mascherina e distanziamento.

AMICI DI BOTTONAGA		
FONDAZIONE 1968		
PRESIDENTE IDEATORE TULLIO GADOLA		
PREMIO AMICIZIA E SOLIDARIETÀ		
AMICI DI BOTTONAGA		
1997 GRUPPO ALPINI BOTTONAGA	1998 PEG MARIO BETTINZOLI	1999 DON MIGUEL CRIPPA
2000 TULLIO GADOLA	2002 DON MARIO CASATI	2003 PEPPINO A. PIOVANELLI
2004 DON PIERO BETTINZOLI	2005 GRUPPO APPELLAZIONE SALES	2006 GRUPPO SUNCAL ART
2007 MARIO MAITTEI	2008 PERLUCCI POSSENTI	2009 RAFFAELLO GHERZI
2010 ANTONIO BIANCHETTI	2011 SEVERO CARLUCCI	2012 DON BERNARDO BERTONCELLO
2013 LUIGINO MARAZZI	2013 ROMANO DIAMANTI	2014 VALENTINO VENTURINI
2015 GIACARLO BAZZA	2016 ANICARE BALZANI	2017 PIERO STOPPINI
2018 MAURIZIO ZANINI	2019 LORENZO ALBINI	2020 STEFANO BATTANINI
2021 FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE		

## 6 novembre in Duomo a Milano - 200 giovani (21 bresciani), 14 tavoli, 10 Vescovi lombardi, 4 Vescovi Ausiliari di Milano, 5 tematiche

Per iniziativa dei Vescovi lombardi, sabato 6 novembre il Duomo di Milano è diventato «tavolo di confronto» di una Chiesa chiamata a riflettere sui giovani con i giovani e con i propri Pastori sui sentieri tracciati dall'Esortazione Apostolica *Christus vivit* pubblicata da Papa Francesco nel 2019 dopo il Sinodo sui giovani. 200 i giovani protagonisti del dialogo - 21 dei quali bresciani con il Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada - suddivisi in 14 tavoli con i 10 Vescovi a capo delle Diocesi lombarde ed i 4 Vescovi ausiliari di Milano. Le 5 macro-tematiche sono state coordinate dall'Arcivescovo di Milano Mons. Delpini al Tavolo dei Riti, dal Vicario generale, Mons. Franco Agnesi al Tavolo dell'Intercultura, da Mons. Luca Raimondi e Mons. Paolo Martinelli al Tavolo dell'Ecologia e da Mons. Giuseppe Vegezzi al Tavolo su Vocazione e Lavoro. «È importante - ha affermato Mons. Paolo Martinelli, Vescovo ausiliario ambrosiano e Vicario episcopale per la vita consacrata - che questo dialogo sia avvenuto innanzitutto non su "temi di Chiesa", ma su parole che intrecciano la fede con la vita e che i giovani sentono in modo particolare. Vocazione e lavoro, nella prospettiva di un senso per cui impegnare la vita intera. I riti (non solo le celebrazioni liturgiche, molti riti segnano la nostra vita quotidiana, personale e sociale...). Gli affetti, la vita e il dono di sé: chi più dei giovani sente l'urgenza di affetti autentici? L'ecologia, soprattutto nella visione voluta da Papa Francesco: un'ecologia "integrale" che chiede "conversione" e nuovi stili di vita. L'intercultura: l'incontro tra persone portatrici di differenze culturali, umane e spirituali vede il mondo giovanile protagonista, oltre antichi pregiudizi e stereotipi convenzionali». La Chiesa di oggi e di domani ha dimostrato dunque di sapersi impegnare a cercare le risposte in un cammino condiviso con i giovani come un trampolino di lancio. «Voi rappresentate tanti giovani della Lombardia di cui portate la voce - ha affermato nel saluto di accoglienza in Duomo l'Arcivescovo, Mons. Mario Delpini - Questo momento di grazia, in questo luogo così significativo, non vuole dire unicamente scambiarsi qualche parere, ma - per quella operazione che solo lo Spirito può fare - generare scintille affinché il fuoco ardente ci accenda. Non siamo gente che scrive un documento, ma che condivide un ardore. Ecco perché vi dò il benvenuto: noi Vescovi abbiamo desiderato questo incontro perché questo messaggio è un fuoco, questi messaggeri sono pieni di ardore e genereranno scintille». Al Tavolo tematico Vocazione e Lavoro è intervenuto il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada che ha dichiarato al termine dei lavori: «Mi ha sorpreso la freschezza dei giovani, la loro schiettezza e passione, il desiderio di dialogo ed anche la loro voglia di appartenere alla Chiesa del presente e del futuro. Al nostro tavolo siamo partiti dalla concretezza del lavoro per arrivare alla vocazione. È emerso con chiarezza dal confronto che il lavoro va collocato in una visio-

ne più ampia della vita. Ma si è fatto strada anche il desiderio di rileggere la parola vocazione - non di uso corrente tra i giovani - che si stanno interrogando non solo su cosa vogliono essere ma anche per Chi devono essere». Nella sessione pomeridiana dell'incontro, nel Salone Pio XII del Centro Shuster, Mons. Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano ed incaricato della Pastorale Giovanile della CEL-Conferenza Episcopale Lombarda, ha concluso l'incontro rivolgendosi ai giovani: «Grazie a tutti voi che avete accolto con entusiasmo e serietà l'invito che obbliga anche noi Vescovi alla stessa serietà e impegno. Oggi abbiamo vissuto un momento vero di cammino sinodale che fa maturare in noi un atteggiamento di ascolto e di ricerca sapienziale. Il senso di questo incontro è ascoltare la voce dello Spirito che ci permette di scegliere la libertà, decidendo per la vita buona e il bene. La vita buona, infatti, non è tale per l'esecuzione di uno schema o di una regola fissa, ma è il coraggio di giocare insieme la vita, condividendo valori alla sequela del Signore. Occorre comprendere caratteristiche e responsabilità di ognuno per capire ciò che ci chiede il Vangelo: noi vi ascoltiamo su ciò che ci sembra utile fare per le nostre Chiese e su quale orientamento vocazionale dare alle nostre e vostre vite. Il Vangelo non ci chiede leggi schematiche o nascoste, ma di aprire il cuore condividendo quello che fa Dio che crea e ama. Chiede un atto di libertà che produce il sapere chi siamo e diventa identità. La logica di questa esperienza oscilla tra la realtà come dono e come compito: in una parola vocazione. Ma non è possibile elaborare una prospettiva vocazionale senza la decisione di chi sceglie: per questo serve la sinodalità. La domanda di fondo è: come essere discepoli di Cristo oggi e come esserlo da giovani? Quello che oggi ci siamo detti, e che bisogna riprendere impostando linee formative delle nostre Pastorali giovanili, ci rende testimoni di Dio anche in vista della GMG di Lisbona 2023. E, allora, perché non pensare anche a una sorta di "concilio dei giovani lombardi"?». L'incontro è terminato con la performance dell'attore Giacomo Poretti che ha inviato una lettera immaginaria al proprio cuore sull'anima «la cosa più antimoderna che esista, una parola gentile e leggera, persa tra tante parole sguaiate, è una cosa che non si vede, che non si fa importunare da un selfie, ma che, se la frequenti, non ti lascia più. Proprio perché l'uomo può sempre superare infinitamente se stesso». Le due fasi del confronto "Giovani e Vescovi" sono state trasmesse in streaming dal canale YouTube ODL Oratori Diocesi Lombarde, dal portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e dai social delle pagine di Pastorale giovanile della FOM-Fondazione Oratori Milanese.



## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE è convocato per martedì 16 novembre alle ore 20.30 in sala parrocchiale

### Ordine del Giorno

- 1) Preghiera e momento formativo
- 2) Approvazione verbale
- 3) Relazione dal Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (CCEP) di mercoledì 3 novembre
- 4) Commissioni (*ambiti di studio e modalità di lavoro*)
- 5) Tempo di Avvento
- 6) Ingresso ufficiale del Parroco (28 novembre - Prima domenica di Avvento alle ore 10:00)
- 7) Varie



## AVVIO DELLE AGORÁ GIOVANILI

#futuroprossimo

DOMENICA 21 NOVEMBRE 2021  
XXXVI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ  
"Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!" (cfr. At 26,16)

«...quando un giovane si rialza, è come se si risollevasse il mondo intero.  
Cari giovani, quale grande potenzialità c'è nelle vostre mani!  
Quale forza portate nei vostri cuori!  
Il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione...»



DIOCESI DI BRESCIA  
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



## RITO D'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Domenica 28 novembre alle ore 10:00 si celebra

il rito per l'ingresso del nuovo parroco. All'inizio della messa presieduta dal Vicario Episcopale Territoriale della nostra Zona IV, Don Daniele Faita, si prevede la lettura del Decreto di nomina a cui segue l'invocazione dello Spirito Santo e la benedizione del nuovo parroco da parte del presidente dell'assemblea.

È un momento, questo, altamente simbolico per la vita della comunità parrocchiale. L'amore tenero e misericordioso di Dio raggiunge questa comunità e si manifesta concretamente in essa attraverso il dono di un nuovo pastore.